

ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

LUGLIO - AGOSTO 2013

REPORTAGE

Il CONCORSO "POSTACCHINI"
compie 20 anni

CROSSOVER

Incontro con i 2CELLOS

REPERTORIO

E. YSAÏE: *Obsession*

GRANDI STRUMENTI

Violino J.B. VUILLAUME,
Parigi 1840



*franco
fantini*

da De Sabata a Muti, 50 anni alla Scala

VINCI



un
biglietto ingresso per
CREMONA

Mondomusica 2013

€ 5,50 - POSTE ITALIANE S.p.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, AUT. C/RW/07/2010





Città
di
Fermo

XX Concorso Violinistico
Internazionale
"Andrea Postacchini"

Provincia
di
Fermo

XX Concorso Violinistico Internazionale "Andrea Postacchini"

Il Postacchini si laurea con 110 (concorrenti)

FERMO - Beati loro. *I numi dell'Olimpo, Apollo, Giove, Giunone, le tre Grazie e le sei ore notturne danzanti* dalla loro posizione privilegiata sul soffitto del Teatro dell'Aquila di Fermo – son lì da quasi due secoli, felice espressione del pennello del romano Luigi Cochetti –, da vent'anni non si perdono un'edizione dell'*Andrea Postacchini*. Che invidia. Chissà se anche loro, da lassù tra quelle soffici nuvolette, seguono rapiti le prove, si appassionano, aspettano con impazienza i risultati, esultano per la vittoria di uno o si indignano per la mancata vittoria dell'altro concorrente...

Una cosa è certa: anche loro si saranno sicuramente accorti che il *Postacchini*, nato nel 1994 da un'idea di una coppia di signori di mezza età che volevano organizzare un evento internazionale per la loro città, ha seguito «una traiettoria di costante crescita che l'ha portato in una posizione di élite a livello internazionale» per citare le parole del Conte **Giulio Vinci Gliucci**, presidente del Centro Culturale **Antiqua Marca Firmana** che organizza il concorso.

Un successo straordinario, confermato dallo stato di ottima salute di cui gode tuttora l'evento, in un'epoca di crisi in

cui molti altri concorsi internazionali italiani (e non solo) sono, realisticamente, o moribondi, o deceduti, o in attesa di resurrezione. Il segreto del *Postacchini* sta nell'incessante lavoro dei fondatori, **Milena Rogante** e **Roberto Perticarà** («per noi il Premio è come un secondo figlio»), e di un gruppo ristretto di altri volontari dell'Antiqua Marca Firmana; nella loro straordinaria capacità di coinvolgere le istituzioni e le aziende del territorio (potrebbero scrivere un manuale di *fundraising*); nel passaparola in tutto il mondo alimentato dagli ex giurati, sempre felici di tornare a Fermo (complici, oltre

La neozelandese **Amalia Hall** (24 anni), vincitrice assoluta del 20° Concorso Postacchini



PUNTI DI VISTA

*Il liutaio padovano **Alberto Cassutti** racconta la sua esperienza al "Postacchini"*

«Quando Roberto Perticarà, uno dei fondatori del Concorso Postacchini, mi telefonò per commissionarmi il violino che sarebbe andato in premio al vincitore della competizione, non immaginavo certo la straordinaria esperienza che avrei vissuto a fine maggio nella città di Fermo!

Non potevo assolutamente pensare che avrei trascorso una settimana immerso nella musica, tra giovani di tutto il mondo desiderosi di far sentire il loro talento, animati da una passione irrefrenabile per il violino; quella stessa passione che ti spinge ad esercitarti per ore e ore, ovunque tu sia, dalle prime luci del mattino a notte inoltrata.

Dalla scelta del legno alle pennellate della vernice, per la realizzazione del violino ho cercato di ispirarmi ad Andrea Postacchini, colui che da vent'anni dà il nome al concorso che si tiene nella città marchigiana e che ospita nel Teatro "Dell'Aquila" violinisti dagli 8 ai 35 anni. Noto liutaio del Fermano, vissuto a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, fu costruttore di violini di estrema eleganza, col riccio gentile, slanciato, con effe morbide e larghe sul petto, con punte decise e curve che richiamano i modelli di Montagnana.

Nel foyer del teatro è stata allestita una piccola mostra con violini da me costruiti e con strumenti del maestro Postacchini. Questa piccola vetrina è stata un'occasione per promuovere l'arte della liuteria. Ho incontrato scolaresche e turisti curiosi di conoscere materiali, tempi e modi di costruzione dei violini. Durante la settimana delle audizioni ho avuto l'opportunità di ascoltare violinisti di elevata preparazione, che nell'attesa del loro turno o dei risultati della loro categoria hanno voluto provare il mio violino e l'archetto costruito dal mio collega archettaio Walter Barbiero, premi per il vincitore assoluto.

Dopo aver letto l'articolo e le lettere di *Archi Magazine* che discutevano su come promuovere la musica classica in Italia, mi



sono reso conto che i fondatori del Postacchini da tempo ne sono promotori. Penso di aver contribuito anch'io - a modo mio - a questa missione attraverso la magnifica arte della liuteria, cui è strettamente legata.

Molte sono state le emozioni provate in quei giorni: dal sentirsi accolto e parte di un progetto sublime, al poter gustare musica stupenda, fino all'ascolto dei propri strumenti suonati da valenti violinisti che con disinvoltura passavano dalla *Tzigane* di Ravel a Sibelius ai *Capricci* di Paganini. Il poter allargare i propri orizzonti, respirando quel senso di "internazionalità" che lingue e colori diversi sanno donare. Il momento più intenso tra tutti, senza dubbio è stato per me la consegna del mio violino alla vincitrice neozelandese Amalia Hall, la sera finale del concorso. Quel concerto di chiusura ha coronato il lavoro di molti, che ancora ringrazio per avermi coinvolto. Un lavoro fatto di un anno d'impegno, ed animato dalla grande passione per la musica e per i giovani.

Se ne avete la possibilità, non perdetevi la prossima edizione del Concorso Postacchini: anche un solo giorno di gara potrà donarvi grandi emozioni, come quelle che ho provato a raccontarvi».

all'ottima organizzazione, anche il buon cibo e l'armoniosa e rilassante bellezza delle colline marchigiane) e di mandarvi i propri allievi.

Per celebrare il ventennale quest'anno è stata riunita, come in popolare film degli anni '90, una *banda di ex presidenti*: una commissione composta da ex presidenti di giuria provenienti da quattro continenti diretta dall'austriaco **Josef Hell**, che per una settimana ha lasciato gli impegni con i Wiener Philharmoniker e la Wiener Staatsoper per essere di nuovo a Fermo. Gli iscritti, dagli 8 ai 35 anni, sono stati in tutto 110, provenienti da 36 Paesi.

Mentre nella maggior parte dei concorsi internazionali di violino in Europa i concorrenti si sfidano in un'unica cate-

goria con un'età media solitamente tra i 18 e i 26 anni, il *Postacchini* è una tra le poche competizioni ad essere articolata in diverse fasce: categoria "A" (8-11 anni), "B" (12-16 anni), "C" (17-21 anni) e "D" (22-35 anni): sicuramente un incentivo per i molti "giovannissimi" di talento desiderosi di confrontarsi con altri violinisti della loro età. Ciò spiega l'altissimo livello della categoria "B", quasi ogni anno la più interessante dell'intera manifestazione.

Anche quest'anno non sono mancati candidati iscritti alla categoria superiore rispetto alla propria età (il regolamento lo permette) e arrivati fino al podio, come l'inglese **Edward Tomanek-Volynets** (11 anni), giunto secondo nella "B", e il cinese **Yiliang**

Jiang (di soli 17 anni), arrivato secondo nella "D".

Un altro dato straordinario è stata la notevole partecipazione dei violinisti italiani: in gara ce n'erano ben sedici. Di questi, tre sono arrivati a disputare le finali e due sono saliti sul podio: l'italo-tedesca **Mira Marie Foron** (11 anni) prima nella categoria "A" e il fiorentino **Matteo Cimatti** (13 anni) terzo nella categoria "B", definito da Felice Cusano (alla seconda esperienza in giuria) "uno straordinario talento". Il Premio Città di Fermo, assegnato al concorrente italiano che ha meglio eseguito i *Capricci* di Paganini, è andato a **Fabrizio Falasca** (25 anni), che si è fermato alle semifinali complice una brutta influenza.

Tuttavia la vera trionfatrice del 20° *Postacchini* è stata la

I VINCITORI DEL XX CONCORSO VIOLINISTICO INTERNAZIONALE "ANDREA POSTACCHINI"

Fermo, 18 - 25 maggio 2013

Categoria - A (8 - 11 anni)

1° classificato: Mira Marie FORON (Italia / Germania - 11 anni)

2° classificato: Mariam OBOLASHVILI (Georgia - 9 anni)

3° classificato: Flavio-Rafael KOÇAK (Romania - 9 anni)

Borsa di studio: non assegnata

Categoria - B (12 - 16 anni)

1° classificato: Elvina Sung-Eun AUH (Corea del Sud / U.S.A - 14 anni)

2° classificato: Edward TOMANEK-VOLYNETS (Inghilterra - 11 anni)

3° classificato: Matteo CIMATTI (Italia - 13 anni)

Borsa di studio: Julian WALDER (Austria - 13 anni)

Categoria - C (17 - 21 anni)

1° classificato: Teira YAMASHITA (Giappone - 18 anni)

2° classificato: Valeriya SIDORENKO (Russia - 20 anni)

3° classificato: Polina BOLOTOVA (Russia - 21 anni)

Borsa di studio: Akiko KAMIGAWARA (Giappone - 21 anni)

Categoria - D (22 - 35 anni)

1° classificato e Vincitore Assoluto: Amalia HALL (Nuova Zelanda - 24 anni)

2° classificato: Yiliang JIANG (Cina - 17 anni)

3° classificato: Nikolay GRABOVSKY (Russia - 25 anni)

neozelandese **Amalia Hall** (24 anni). Laureata al Curtis Institute of Music e già *Spalla* della Auckland Philharmonia, è risultata la vincitrice della categoria "D", del Premio Assoluto consistente in un violino di Enrico Cassutti e un archetto di Walter Barbiero, e del Premio "per la migliore interpretazione di una composizione del XIX, XX e XXI secolo". «Un'eccellente musicista - ha detto di lei il presidente di giuria Josef Hell -, pienamente consapevole di cosa sta suonando: della partitura, dei suoi colori e dei suoi elementi espressivi. È stata la migliore in ogni prova». Felice Cusano,

invece, ha sostenuto fino all'ultimo il cinese Yiliang Jiang, giunto secondo: «*Noto spesso un'avversione nei confronti degli orientali, liquidati come ottimi esecutori privi di personalità: un partito preso che mi dà molto fastidio, perché non è così! Jiang nella seconda prova ha eseguito Ysaÿe in maniera incredibile e in finale il suo Paganini aveva una forza, una chiarezza, una precisione... nell'Adagio mi sono emozionato. Un musicista così secondo me doveva ricevere il Primo Premio*».

Per la cerimonia di premiazione e il concerto dei vincitori il Teatro dell'Aquila, come di consueto, era gremitissimo nei

suoi 1.000 posti divisi tra platea e 124 palchi disposti su cinque ordini. Peccato per la mancanza di pubblico durante le finali (allievi del Conservatorio di Fermo: dove eravate?): c'è molto da apprezzare e da imparare anche da chi non viene premiato.

Grande e meritata festa dunque per gli organizzatori, i giurati e tutti i vincitori, prima fra tutti Amalia Hall, che ha eseguito egregiamente il Concerto di Sibelius con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana.

Cin cin e lunga vita al Premio Postacchini! ■

Luca Lucibello

I COMPONENTI DELLA GIURIA: **David Cerone** (USA), **Kun Hu** (Cina-Francia), **Valery Gradow** (Russia-Germania), [il liutaio **Alberto Cassutti**], **Elizabeth Morgan** (Australia), [il direttore artistico del Concorso **Domenico Ciabò Cipriani**], **Josef Hell** (Presidente di giuria, Austria), **Felice Cusano** (Italia), **Enrico Girardi** (Italia)

